

## CALENDARIO LITURGICO E PASTORALE

Do 23 dicembre IV Avvento Mi 5,1-4; Eb. 10,5-10; Lc. 1,39-45 proprio  
Do 30 dicembre S. Famiglia 1 Sam 1,20-28; 1 Gv. 3,1-2.21-24; Lc. 2,41-52 proprio

Lunedì	24	22.45	VEGLIA
		23.30	SANTA MESSA DI NATALE memoria di Padoan Dina
<b>Martedì</b>	<b>25</b>	9.00	memoria di Vendrame Anna
<i>Santo Natale</i>		10.30	memoria di Pavan Eugenio e Ines memoria di Ros Simeone e Marcella
Mercoledì	26	9.00	memoria di tutti i defunti
Giovedì	27	8.00	memoria di tutti i defunti
Venerdì	28	20.00	memoria di Mazzer Luigi e Teresa memoria di Piovesana Ines
Sabato	29	18.30	memoria di Da Lozzo Attilio memoria di Casagrande Giuseppe memoria di Bazzo Pietro memoria di Granziera Ferruccio
<b>Domenica</b>	<b>30</b>	9.00	memoria di De Nardo suor Livia e suor Ignazia
<i>S. Famiglia</i>		10.30	memoria di Marcon Amelia memoria di Freschi Eugenio memoria di Lorenzetto Renato memoria di Dal Ben Dante

### Celebrazioni del Natale

- ☞ Lunedì 24 Veglia alle ore 22.45  
Santa Messa alle ore 23.30
- ☞ Martedì 25 Santa Messa alle  
9.00 e alle 10.30
- ☞ Mercoledì 26 Santa Messa alle  
ore 9.00



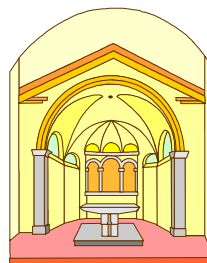
Gesù, sei venuto  
per servire la vita,  
perché conosca  
la gioia e la pienezza di Dio

### ✚ NOTTE DI S. SILVESTRO

Anche quest'anno la parrocchia offre di festeggiare l'ultimo giorno dell'anno assieme. Chi vuole partecipare contatti entro lunedì 24: Emanuela F. 3471315114; Debora 3402387075 Emanuela G. 3491320994

Durante il periodo natalizio alcune attività vengono sospese e riprendono a gennaio:

- ✘ Catechismo:  
lunedì 7
- ✘ Casa via degli Olmi  
venerdì 11
- ✘ Gruppo giovani  
venerdì 11
- ✘ Oratorio  
sabato 12



Parrocchia di Campolongo in Conegliano

# Annuncio

[www.parrocchiadicampolongo.it](http://www.parrocchiadicampolongo.it)

23.12.2012 anno 22 n. 04

## Natale

### La forza della «letizia»

Nella seconda lettura della terza Domenica di Avvento, S. Paolo ci esorta ad essere sempre «lieti nel Signore», a non angustiarsi nelle avversità, ma a fare presente a Dio i nostri problemi e Dio custodirà i nostri cuori. Il Signore è con noi.

Ma come si può essere *lieti* in tempo di crisi? Per provare «letizia» bisogna ricevere una *buona notizia*: un posto di lavoro, la guarigione da una malattia, una diagnosi favorevole, l'abbraccio di un ritorno, il superamento di un conflitto, il risanamento di una frattura familiare.

La letizia ha molto a che fare con le relazioni: non possiamo farci lieti da soli, occorre che qualcuno ci faccia lieti, che facciamo lieti gli altri, che ci facciamo lieti l'un l'altro. Per sua natura è gratuità e reciprocità. È virtù che apre al futuro e dona speranza.

La gioia di vivere personale e collettiva rende fecondo il lavoro, genera progetti nella attività economica e sociale e nella vita familiare. La letizia è la virtù dei poveri. A loro è portato il «lieto annuncio». La povertà buona e scelta, la sola che porta letizia, si chiama sobrietà, gratuità, condivisione, e nasce dalla consapevolezza spirituale ed etica che i beni diventano *benessere* solo se condivisi. **Il Natale è lieto annuncio**, ma solo per questi poveri. Impariamo, allora, ad augurarci **“Lieto Natale”**.



# La Preghiera

Oggi, quarta domenica di avvento, il tema del segno che fanno i bambini è la preghiera.

Gesù, a cui guardano Marta e Maria, è anche centro della comunità che in Lui e con Lui incontra il Padre.

E' bello prolungare la preghiera che Gesù rivolge al Padre: ci ha raccomandato di pregare affinché il Regno venga e perché non manchino operai nella sua messe.

La preghiera è aprire il nostro cuore alla presenza di Dio, è fare silenzio davanti a Lui per ascoltarlo sotto il suo sguardo godendo di stare in sua compagnia. Attraverso la preghiera possiamo arrivare al Padre e maturare la nostra relazione con Lui.

Oggi i bambini e i ragazzi depositeranno ai piedi dell'icona un biglietto rosso sul quale hanno scritto il loro impegno a rivolgere la preghiera personale a Dio, nella S. Messa, nell'ora del catechismo, in alcuni momenti della loro giornata. Anche oggi mettono la loro firma nel libro a suggello dell'impegno preso.



*Mariangela e Flavia*

1962-2012

Aspettando il bambino

a cura di don Carlo [ 11 ]

Oggi in chiesa troviamo il presepio che farà da icona alla liturgia natalizia. Manca il bambino. Si accavallano i ricordi. Nella mia infanzia la grotta era la casa con il pavimento in terra battuta e il larin e aggrappata ad essa la stalla con la bianca e il suo vitellino, cui facevano compagnia i conigli sotto la greppia e nel fienarol e, appena fuori, gli animali del cortile. La natura declinava da padrona verso il fondo valle per poi arrampicarsi fino all'antica pieve del Feletto. Il lampion a petrolio rischiarava la sveglia. Poi si percorreva al buio il lungo sentiero ripassandolo a memoria per evitare le cadute o la fossa ghiacciata. Il tempo per cambiare le calzature sotto il portico e arrivavi in chiesa dove il prete diceva tre messe, una dopo l'altra, e non capivi qual'era.

Più in là negli anni ho iniziato a farmi prete a Saluzzo, in un luogo francescano, e nel seminario.

Lì c'era solo il bambino. A letto presto dopo cena, sveglia vicino a mezzanotte, il tempo di inumidire gli occhi e poi in cappella con l'organo, il gregoriano e le due stelle create con tante candele accese sopra l'altare. E poi ancora a letto per essere svegli per la Messa dell'aurora e il pontificale. Natale con i tuoi, declina il proverbio, ma noi li avevamo lasciati a casa per seguire il bambino. Intanto i tempi corrono. Ci ha pensato il benessere a vestire il presepe di statuine, di cascate, di panorami prodotti da fervide fantasie e di luci che alternano il giorno e la notte. E si sono aggiunti i doni sotto l'albero, composto accanto al presepe.

Oggi manca il bambino: la maggioranza dei cristiani non ha tempo e fiducia e amore per accoglierlo. Si può stare devoti davanti al presepe senza la parola che educa e il pane che nutre la vita. Occorre un presepe vivente che attiri vicini e lontani, dove siamo noi la vergine madre, lo sposo e il padre adottivi, i pastori e i magi che chiamano gli angeli a cantare per il bambino. Il Concilio ha aperto una strada felice che nel tempo si è fatta stretta e piena di agguati. Ma è sempre Natale e il Padre suo e nostro non corre con i tempi e non lascia solo il suo bambino. *Ninna nanna! Buon natale, Gesù!*

